



## *I Lunedì di Preghiera al Baraccano per la Pace in Ucraina*

### Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano

#### VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE

«È ovvio che la gente non vuole la guerra. Perché mai un povero contadino dovrebbe voler rischiare la pelle in guerra, quando il vantaggio maggiore che può trarne è quello di tornare a casa tutto intero? Certo, la gente comune non vuole la guerra: né in Russia, né in Inghilterra e neanche in Germania. È scontato. Ma, dopo tutto, sono i capi che decidono la politica dei vari Stati e, sia che si tratti di democrazie, di dittature fasciste, di parlamenti o di dittature comuniste, è sempre facile trascinarsi dietro il popolo. Che abbia voce o no, il popolo può essere sempre assoggettato al volere dei potenti. È facile. Basta dirgli che sta per essere attaccato e accusare i pacifisti di essere privi di spirito patriottico e di voler esporre il proprio paese al pericolo. Funziona sempre, in qualsiasi paese.»

Hermann Göring, criminale nazista

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti: Amen**

Cel: La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **Tutti: E con il tuo spirito**

#### **DONA LA PACE SIGNORE**

**testimonianza di Elide Ruggeri sull'eccidio di casaglia a monte sole**

*Quando, alle nove circa, arrivarono le SS e sfondarono la porta e entrarono nella chiesa, capimmo subito che poteva accadere il peggio. Poi capimmo, dalla disperazione del parroco, quali fossero le intenzioni dei tedeschi. Ci fecero uscire dalla chiesa, formando una colonna, e fummo inviati, con le armi puntate ai fianchi, verso il cimitero della frazione, a duecento metri circa di distanza. Il cimitero era recintato e la porta di ferro era chiusa. La sfondarono coi calci dei fucili e ci fecero entrare tutti nel recinto e noi ci addossammo in mucchio contro la cappella. Poi piazzarono la mitragliatrice all'ingresso e cominciarono a sparare, mirando in basso per colpire i bambini, mentre dall'esterno cominciarono a lanciare su di noi decine di bombe a mano. Durò tre quarti d'ora circa e smisero solo quando finì l'ultimo lamento. I bambini, una cinquantina, erano tutti morti, fra le braccia delle loro madri.*

Narrazione eccidio san giovanni di sotto

A San Giovanni, un ampio podere nella parrocchia di San Martino, abita la famiglia Paselli, coltivatori diretti e proprietari del fondo e della casa. Da qualche anno sono presenti anche due famiglie di mezzadri, quelle dei fratelli **Mario e Gerardo Fiori**, che vivono con le famiglie a San Giovanni di Sotto e San Giovanni di Sopra.

Una squadra di soldati tedeschi raggiunge le due località intorno alle 11 del 29 settembre 1944 .

Gli uomini fuggono nei boschi. Uno di loro, Ildebrando Paselli, scappa verso Casaglia, ma viene visto da lontano e colpito a morte quando sta per raggiungere il Poggio. Gli abitanti delle due case si raccolgono in un rifugio scavato nel dosso calcareo di San Giovanni di Sopra e benedetto poco tempo prima da **don Ubaldo Marchioni**. I soldati fanno uscire tutti gli occupanti per radunarli nel cortile, davanti alla stalla di San Giovanni di Sotto, nell'area destinata a raccogliere il letame. A questi vengono aggiunti altri rastrellati. Qualcuno tenta di fuggire ma viene ucciso.

Una cinquantina di persone viene così massacrata con le mitragliatrici; tra queste **Maria Fiori**, suora delle Maestre Pie di Bologna. Mario Fiori, suo fratello, fuggito nei boschi alle prime avvisaglie del rastrellamento, ritorna a casa il 2 ottobre e la trova bruciata. Sull'aja davanti alla stalla vede un groviglio di cadaveri e altri corpi sparsi tutt'intorno: i resti della sua bimba più piccola, Lea, quelli della moglie Maria Giovanetti e dei figli Giuseppe, Enrico, Bruna e della sorella Maria.

Anche Gerardo Fiori, fratello di Mario, ha la famiglia completamente distrutta. Quando arriva a San Giovanni di Sotto trova uccisi la moglie Venusta Bartolini e i figli Maria, Adriana, Franca, Sergio e Cesare.

Lettura vangelo di luca 22-33,46

<sup>3</sup>Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

***Canto: In mano tua pater***

***Enciclica pacem in terris di Papa Giovanni XXIII***

Ci è pure doloroso constatare come nelle comunità politiche economicamente più sviluppate si siano creati e si continuano a creare armamenti giganteschi; TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati. come a tale scopo venga assorbita una percentuale altissima di energie spirituali e di risorse economiche; gli stessi cittadini di quelle comunità politiche siano sottoposti a sacrifici non lievi; mentre altre comunità politiche vengono, di conseguenza, private di collaborazioni indispensabili al loro sviluppo economico e al loro progresso sociale. Gli armamenti, come è noto, si sogliono giustificare adducendo il motivo che se una pace oggi è possibile, non può essere che la pace fondata sull'equilibrio delle forze. Quindi se una comunità politica si arma, le altre comunità politiche devono tenere il passo ed armarsi esse pure. E se una comunità politica produce armi atomiche, le altre devono pure produrre armi atomiche di potenza distruttiva pari. In

conseguenza gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgente inimmaginabile. Giacché le armi ci sono; e se è difficile persuadersi che vi siano persone capaci di assumersi la responsabilità delle distruzioni e dei dolori che una guerra causerebbe, non è escluso che un fatto imprevedibile ed incontrollabile possa far scoccare la scintilla che metta in moto l'apparato bellico. Inoltre va pure tenuto presente che se anche una guerra a fondo, grazie all'efficacia deterrente delle stesse armi, non avrà luogo, è giustificato il timore che il fatto della sola continuazione degli esperimenti nucleari a scopi bellici possa avere conseguenze fatali per la vita sulla terra. Per cui giustizia, saggezza ed umanità domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci. "Non si deve permettere che la sciagura di una guerra mondiale con le sue rovine economiche e sociali e le sue aberrazioni e perturbamenti morali si rovesci per la terza volta sull'umanità" [48]. Occorre però riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoprando sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito. Giacché esso è reclamato dalla retta ragione, è desideratissimo, ed è della più alta utilità. È un obiettivo reclamato dalla ragione. È evidente, o almeno dovrebbe esserlo per tutti, che i rapporti fra le comunità politiche, come quelli fra i singoli esseri umani, vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle armi, ma nella luce della ragione; e cioè nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante.

### **Dal messaggio di papa Francesco per la giornata della pace 1 gennaio 2017**

Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (cfr Mt 5,44) e a porgere l'altra guancia (cfr Mt 5,39). Quando impedì a coloro che accusavano l'adultera di lapidarla (cfr Gv 8,1-11) e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero (cfr Mt 26,52), Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia (cfr Ef 2,14-16). Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione, secondo l'esortazione di san Francesco d'Assisi: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori». Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza

### **da: "Scritti di pace" di don Tonino Bello**

*Oggi soprattutto, nella bagarre ideologica che la guerra ha creato, la difficoltà più grossa che incontra il discorso della nonviolenza attiva è proprio questa: la sua inaffidabilità nella prassi comunitaria.*

*Non mi è mai capitato di aver finito di parlare sul tema evangelico della guancia sinistra da girare a chi ti ha percosso già la guancia destra, o di aver riportato il comando perentorio di Gesù sulla necessità di rimettere la spada nel fodero perché chi di spada ferisce di spada perirà, che non mi sia sentito dire che queste dichiarazioni emozionali valgono per i singoli ma non valgono per i popoli.*

*La morale del doppio binario circola a piede libero, perfino negli ambienti che del verbo di Cristo dovrebbero fare il principio architettonico di ogni scelta a costo di sbagliare per eccesso.*

*C'è, in buona sostanza, una morale che è valida a regolare la sfera privata: e in questa sfera il disarmo unilaterale del perdono è raccomandato, la logica dell' "occhio per occhio e dente per dente" viene rifiutata come antievangelica, e il modulo della ritorsione violenta viene giustamente visto come contrario al discorso della montagna.*

*E c'è poi una morale che regola la sfera dei rapporti collettivi. In questa sfera per i discorsi di Gesù Cristo sul perdono, sulla remissione dei debiti, sull'amore dei nemici... c'è il divieto assoluto di accesso.*

*Anzi, bisogna fare in modo di creare attorno a questa sfera pubblica una cintura di sicurezza, costituita dal buon senso, perché non ci siano infiltrazioni pericolose. E' questa la vera tragedia per noi credenti...*

### **Canto : veni sancte spirius**

#### **Preghiera dei fedeli:**

ripetiamo insieme : DIRIGI I NOSTRI PASSI SULLA VIA DELLA PACE

#### **Salmo isaia 2,2-4**

Alla fine dei giorni,  
il monte del tempio del Signore  
sarà saldo sulla cima dei monti  
e s'innalzerà sopra i colli,  
e ad esso affluiranno tutte le genti.

<sup>3</sup>Verranno molti popoli e diranno:  
"Venite, saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe,  
perché ci insegni le sue vie  
e possiamo camminare per i suoi sentieri".  
Poiché da Sion uscirà la legge  
e da Gerusalemme la parola del Signore.

<sup>4</sup>Egli sarà giudice fra le genti  
e arbitro fra molti popoli.  
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,  
delle loro lance faranno falci;  
una nazione non alzerà più la spada  
contro un'altra nazione,  
non impareranno più l'arte della guerra.

Dal libro del profeta zaccaria 9,9-10

Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra

da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra.

#### **Dal vangelo secondo Luca 24-1,7**

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. <sup>2</sup>Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro <sup>3</sup>e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. <sup>4</sup>Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. <sup>5</sup>Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? <sup>6</sup>Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea <sup>7</sup>e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno".

SILENZIO

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER L'UCRAINA

*Dio onnipotente, Tu benedici il tuo popolo con la pace. Che la tua pace, donata in Cristo, porti la calma tra le tensioni che minacciano la sicurezza in Ucraina e nel continente europeo. Invece di muri di divisione e di scontro, possano essere piantati e nutriti semi di buona volontà, di rispetto reciproco e di fraternità umana. Dona saggezza, preghiamo, a tutte le parti e a coloro che hanno responsabilità nella comunità internazionale, affinché cerchino di porre fine alle tensioni in corso, abbracciando la via della riconciliazione e della pace attraverso il dialogo e la cooperazione costruttiva. Con Maria, la Madre della Pace, ti imploriamo, o Signore, risveglia il tuo popolo a perseguire il cammino della pace, memore delle parole di Gesù: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Amen.*

#### **Canto finale**

**preghiera San Francesco**

O Signore fa' di me uno strumento, fa' di me uno strumento della tua pace,  
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,  
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,  
dov'è errore che io porti la verità, a chi dispera che io porti la speranza,  
dov'è errore che io porti la verità, a chi dispera che io porti la speranza.

O Maestro, dammi Tu un cuore grande, che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino per il giorno di ogni uomo.

O Maestro, dammi Tu un cuore grande, che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino per il giorno di ogni uomo.  
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà.

O Signore fa' di me il tuo canto, fa di me il tuo canto di pace,  
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.  
E' donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,  
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno,  
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.

O Maestro, dammi Tu un cuore grande, che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino per il giorno di ogni uomo.  
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà